

Scala, licenziata dopo il grido “Palestina libera”: prima udienza in Tribunale. Fuori il presidio



milanopavia.news/news-milano/scala-licenziata-dopo-il-grido-palestina-libera-prima-udienza-in-tribunale-fuori-il-presidio

Ilaria DelBoca

September 25, 2025



Al tribunale del lavoro di Milano si è aperto il processo che vede al centro la maschera della Scala licenziata dopo aver gridato “Palestina libera” all’ingresso della premier Giorgia Meloni. L’udienza è stata solo interlocutoria: il giudice ha preso tempo, riservandosi di decidere come procedere. La difesa, guidata dall’avvocato Alessandro Villari, ha chiesto la revoca del provvedimento disciplinare e il reintegro della lavoratrice, sostenendo che il gesto non giustifica una misura così drastica.

Fuori dall’aula, la solidarietà. Il sindacato Cub ha organizzato un presidio davanti al palazzo di giustizia: bandiere, megafoni e cartelli per chiedere il reintegro immediato. “Non è un reato esprimere un’opinione” – sostengono – e accusano il teatro di aver ceduto a pressioni politiche.

La storia nasce lo scorso 4 maggio: era in corso il concerto inaugurale dell’assemblea della Asian Development Bank, un evento blindato, non aperto al pubblico, con la presenza di autorità italiane e delegati internazionali, tra cui Israele. Meloni entra in sala, poi l’urlo: “Palestina libera”. Prima l’espulsione e poi il licenziamento

che ha acceso il caso. Ora sarà il giudice a stabilire se la Scala dovrà tornare sui suoi passi: la prossima udienza è ancora da fissare.